



ASSOLOMBARDA

14 luglio 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it
Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904
Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

Ad Asm la riduzione costerà 522mila euro. La giunta: «Portare l'Imu all'aliquota più bassa ci sarebbe costato 1,2 milioni»

Taglio fino al 25% della Tari per le aziende è l'unica novità per favorire la ripartenza

VIGEVANO La bolletta della tassa rifiuti delle aziende vigevesi si alleggerisce, ma non sono previsti tagli dell'Imu. Sono le scelte della giunta in fatto di aiuti economici per la ripartenza dopo il lockdown. Ieri mattina, in municipio, sono stati presentati i dettagli del provvedimento che segue le richieste presentate dalla conferenza dei capigruppo e spedite ai dirigenti. Per le attività produttive che sono rimaste chiuse nei mesi del lockdown la riduzione prevista è del 25 per cento, esattamente uguale a quanto richiesto dai capigruppo. Le uniche eccezioni sono fissate per gli autosaloni, che avranno una riduzione dell'11,51%, per i negozi di fiori e piante (14,52%) e per i banchi di alimentari al mercato (12,88%). Le differenze sono state calcolate sui giorni di effettiva chiusura dell'attività, determinati dai vari decreti. Non avranno alcuna riduzione le aziende che appartengono a filiere che non hanno sospeso la produzione. «Lo sconto Tari è applicato sia sulla parte fissa sia su quella variabile della bolletta - spiega l'assessore Andrea Ceffa. - Gli sconti sono pari a 522mila euro, soldi che arriveranno da Asm Vigevano e Lomellina e Asm Isa. Le rate vanno pagate entro il 2 dicembre e il 28 febbraio prossimi, e i bollettini per le aziende saranno emessi già con la cifra scontata - gli fa eco il sindaco Andrea Sala. - Abbiamo chiesto un atto di sensibilità agli amministratori unici delle società, che ringrazio pubblicamente». La riduzione della Tari non è semplice: la tassa rifiuti, infatti, deve coprire al 100 per cento la spesa che il Comune deve affrontare per il servizio. In soccorso è arrivata anche una delibera di Arera (l'autorità di regolazione per energia, reti e ambiente) che ha semplificato la riduzione. «Abbiamo inserito nella delibera una clausola di salvaguardia - ha commentato la dirigente Daniela Sacchi. - Se un'attività ritiene che la cifra scontata sia sbagliata, può dimostrare agli uffici di essere rimasta chiusa nei mesi del lockdown e ottenere subito la riduzione». Lunedì sera la conferenza dei capigruppo si è riunita per esaminare le relazioni che i tre dirigenti comunali (oltre a Sacchi, Domenico Martini e Laura Genzini) hanno prodotto, relativamente alle ipotesi di riduzioni di tasse e balzelli che i consiglieri hanno proposto. Ogni ipotesi di ridurre un'entrata nel bilancio comunale, infatti, deve prevedere una copertura economica. **Le proposte bocciate** «La riduzione all'aliquota comunale più bassa dell'Imu per le attività commerciali - ha concluso Andrea Ceffa - non è stata avallata. Avrebbe comportato un buco in bilancio di un milione 200mila euro per il minore gettito». A parte alcune iniziative già intraprese, come i parcheggi gratuiti negli spazi delimitati con le righe blu, lo sconto sulla Tari per le aziende e l'aumento di superficie per i plateatici, però non sembrano esserci molte altre novità gradite per i vigevesi. Una delle richieste provenienti dal settore produttivo e fatta propria dai consiglieri riguardava la rimodulazione degli oneri di edilizia, con una riduzione dei diritti di segreteria. La commissione aveva proposto anche ulteriori bandi per i buoni alimentari («la macchina comunale - dice ancora Sala - ha gestito un numero enorme di pratiche in poco tempo, dando dimostrazione di efficienza»), l'introduzione dei buoni anche per i prodotti farmaceutici da banco e l'implementazione del fondo di solidarietà per le famiglie in difficoltà. Altre richieste della commissione cercano di aumentare la promozione turistica. La riunione di lunedì tra i capigruppo è servita per decidere cosa inserire nella delibera che arriverà nel consiglio comunale del 21 e 22 luglio, quello che concluderà questa legislatura, salvo sorprese.



ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

Investimenti e politiche sociali: un confronto sul futuro della provincia

Per superare le difficoltà economiche determinate dal Covid-19, in Italia come in altri Paesi sono state adottate misure imponenti e generalizzate. Tra queste assumono particolare rilievo i vari provvedimenti volti ad aumentare e accelerare gli investimenti pubblici e i trasferimenti (sussidi, riduzione e rinvio di imposte, bonus) a individui, famiglie, piccole imprese. Si tratta di strumenti intrinsecamente positivi e utili, dato che un rafforzamento infrastrutturale è sicuramente necessario, così come tutto ciò che riduce l'insicurezza e le difficoltà dei meno fortunati (disoccupati e poveri). In più, date le circostanze, spesa pubblica in conto capitale e sostegno ai redditi (a maggior propensione al consumo) sono le uniche strade percorribili nel medio e breve periodo per accrescere la domanda aggregata e per integrare la politica monetaria, oggi estremamente accomodante ma in sé insufficiente. Il tema coinvolge non poco il governo locale. Le opere pubbliche locali sono (o dovrebbero essere) anche nella normalità una parte essenziale, se non maggioritaria, degli investimenti pubblici complessivi; i servizi alla persona, compresi quelli di carattere assistenziale, rientrano tra i compiti ineludibili dei Comuni.

Al centro, come in periferia, tuttavia, il compito non è soltanto, per così dire, quantitativo, ma deve essere anche, se non soprattutto, qualitativo. L'Unione europea sta varando importanti riforme dei suoi assetti finanziari che potrebbero aiutare gli Stati membri non solo a risollevarne l'economia ma anche a procedere verso una svolta amica dell'ambiente e più incisiva nel campo dell'integrazione sociale (per esempio, fornendo a tutti bambini adeguati strumenti per l'apprendimento). Il Governo e il Parlamento italiani stanno approvando ampie modifiche nella regolamentazione giuridica delle Amministrazioni che dovrebbero preludere a una maggiore efficacia della loro azione. Detto in altri termini, dobbiamo e possiamo curare ferite e sfruttare occasioni sinora poco considerate se non del tutto trascurate. Il contesto provinciale pavese si trova in una situazione delicata per poter affrontare al meglio le sfide del momento, in quanto parcellizzato in molti Comuni, società partecipate e centri decisionali e in quanto impegnato a rinnovare le amministrazioni in alcune importanti realtà (Voghera, Vigevano). Ne nasce, da un lato, una solida esigenza di confrontare esperienze, di collaborazione e programmazione. Ne deriva, dall'altro, l'interesse dell'opinione pubblica a comprendere quanto si fa e si intende fare concretamente (al di là della cronaca spicciola) per potersi fruttuosamente inserire nei futuri, auspicabili, canali di finanziamento provenienti dai livelli superiori di governo. Con questi intendimenti, la Fondazione Romagnosi intende organizzare per il prossimo autunno una giornata di riflessione su due temi ritenuti prioritari: quello degli investimenti e quello delle politiche sociali, focalizzandosi su quelli riferiti al contesto locale. Non sarà un appuntamento "accademico", ma di politica economica e di governo locale. Ci auguriamo di poter catalizzare in questo modo l'attenzione e la partecipazione della Provincia di Pavia, dei maggiori Comuni, dell'Università, del San Matteo, di Assolombarda Pavia, nonché dei partiti, dei sindacati e delle associazioni del volontariato, contribuendo così alla costruzione di un credibile progetto di futuro per un territorio che sembra averne un gran bisogno.

Franco Osculati Vice Presidente della Fondazione Romagnosi

Andrea Zatti Presidente della Fondazione Romagnosi Scuola di governo locale



ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

**Balzo di due posti nella classifica stilata ogni anno dal Censis
Oggi al via la seconda edizione dell'open day da remoto**

Università di Pavia seconda in Italia tra i grandi atenei

PAVIA

. «Un ottimo risultato». Il prorettore alla ricerca Mauro Freccero commenta così la classifica stilata dal Censis, giunta alla sua ventesima edizione, che ogni anno valuta le università, statali e non statali, divise in categorie omogenee per dimensioni. Tra i grandi atenei statali (da 20mila a 40mila iscritti) Pavia sale al secondo posto in Italia, dietro a Perugia. «Lo scorso anno - prosegue Freccero - eravamo al quarto». La classifica, basata su dati pre Coronavirus, misura gli atenei su sei voci: i servizi (mense e alloggi), le borse di studio, le strutture (aule, biblioteche, laboratori), la comunicazione e i servizi digitali, i laureati occupati dopo un anno, l'internazionalizzazione. Il balzo nella classifica del Censis «è stato reso possibile - dice ancora Freccero - da una migliore performance in queste quattro voci: strutture, occupabilità, comunicazione, servizi». Ottime conferme anche nell'ambito delle classifiche specifiche per aree didattiche. La facoltà di medicina e chirurgia è la seconda in Italia.

l'open day

Oggi, intanto, al via la seconda edizione dell'open day. Oggi toccherà all'area Umanistica, Giuridico, Politico, Economica; domani all'area Sanitaria, Scientifica e Psicologia; giovedì all'area dell'Ingegneria e dell'Architettura. Silvia Figini, delegato del rettore all'orientamento in ingresso: «Contiamo di bissare il successo avuto con l'open day dello scorso maggio, quando registrammo 1.600 contatti: abbiamo già 1000 iscritti, di cui 500 studenti stranieri. La novità di questa seconda edizione è proprio l'international open day dedicata agli studenti internazionali».

come ci si collega

L'iscrizione avviene in pochi passi: si accede alla pagina dedicata a Porte Aperte all'indirizzo: unipv.it/porteaperte-luglio2020. Al centro della pagina di Porte Aperte, sotto il titolo "Iscriviti alle giornate", ci sono le 6 opzioni possibili (lauree triennali o magistrali per le diverse aree disciplinari). Click sulla scelta che interessa e una volta immessi i propri dati si selezionano le aree di interesse (per corsi di laurea). --



ATENEI TRA I 20MILA E I 40MILA ISCRITTI - LA CLASSIFICA



- 1 PERUDIA
- 2 PAVIA
- 3 PARMA
- 4 CALABRIA
- 5 CAGLIARI
- 6 MILANO BICOCCA
- 7 MODENA
E REGGIO EMILIA
- 8 SALERNO
- 9 ROMA
TOR VERGATA
- 10 GENOVA

RICONOSCIMENTO

Bando sulla ricerca, premio dalla Ue con 11 istituti di istruzione superiore

La Commissione Ue premia 24 alleanze transnazionali di università europee, tra queste l'Università di Pavia e altri 11 atenei italiani, che hanno partecipato al bando European Universities per la ricerca. Lo scorso

anno erano stati premiati 11 istituti di istruzione superiore italiani. Sale così a un totale di 23 il numero di università italiane selezionate dal bando Ue dal 2019 ad oggi. In particolare i finanziamenti destinati alle

alleanze di università Ue rientrano nei programmi Erasmus+ e Horizon 2020. Tra le università italiane vincitrici del bando, oltre all'Università di Pavia, la Luiss, la Normale di Pisa, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, il Politecnico di Milano, l'Università di Catania, l'Università di Firenze, la Niccolò Cusano, la Federico II di Napoli, l'Università di Trieste, l'Università di Genova, l'Università di Torino.



ASSOLOMBARDA

**Con il «progetto Ec2u» siglata l'intesa con le storiche sedi del sapere
Gli obiettivi: scambio di studenti e nuovi piani per ricerca e innovazione**

Alleanza fra sette atenei in Europa Pavia nella rete della multiculturalità

Pavia insieme ad altre sei Università storiche europee per promuovere un campus che attiri studenti di culture e lingue diverse. Superando barriere che fino ad oggi i Paesi europei non pensavano di riuscire ad abbattere. Nasce con questo spirito il progetto Ec2u, campus paneuropeo multiculturale e multilingue a cui è entrato a far parte a pieno titolo anche l'Ateneo pavese con la firma del rettore Francesco Svelto. Un progetto che ora fa un ulteriore salto di qualità perchè selezionato dalla Commissione Europea. Dell'alleanza siglata in nome della cultura fanno parte, oltre all'Università di Pavia, quelle di Coimbra (Portogallo), Alexandru Ioan Cuza di Iasi (Romania), Friedrich Schiller di Jena (Germania), Poitiers (Coordinatore, Francia), Salamanca (Spagna) e Turku (Finlandia). «Siamo orgogliosi di annunciare - confermano i coordinatori degli Atenei - che la nostra proposta per la creazione dell'Alleanza "European Campus of City-Universities, EC2U" è stata selezionata dalla Commissione europea con il bando del 2020 della fase pilota delle "Università europee"».

Creata nel 2017, l'Alleanza EC2U costituisce un campus paneuropeo multiculturale e multilingue composto da sette università storiche, orientate all'istruzione e alla ricerca, impegnate a livello locale e globale. Rappresenta una comunità di 160.000 studenti e 20.000 dipendenti, in grado di coinvolgere oltre 1.600.000 cittadini.

«L'ambizione di EC2U Alliance è quella di sviluppare uno spazio innovativo che consenta alla mobilità di fluire liberamente tra le sette università e le città associate - spiegano i fondatori -. Questo modello di apertura contribuirà a superare i punti di vista comuni delle identità regionali e nazionali e raggiungere un'Europa unita e più forte. L'Alleanza raggiungerà questa ambizione creando un campus pan-europeo, collegato dall'identità europea comune, contribuendo alla creazione di un ecosistema intelligente di istruzione superiore attraverso un nuovo modello di qualità per una società civile inclusiva».

«Questo modello unico si basa su una strategia di integrazione multidimensionale - concludono -, che produce sinergie tra istruzione, ricerca e innovazione, con il contributo di studenti, insegnanti, ricercatori e personale da una parte e comuni, enti di regolamentazione dell'istruzione superiore, entità socio-economiche e cittadini dall'altra. --



ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

In Lombardia in carrozza si siede distanziati, in Liguria accesso senza limiti: convogli fermati per far scendere i passeggeri

In treno al mare, per chi viaggia è il caos

PAVIA



L'ASSESSORA

Terzi: lo Stato intervenga

Claudia Terzi (nella foto), assessora regionale ai trasporti, già a inizio mese aveva chiesto alla ministra De Micheli di porre rimedio al caos di regole anti-Covid sulla capienza dei treni. Ora la capienza sui treni lombardi è la metà di quelli liguri.

Trenitalia: «Non possiamo impedire a chi ha il biglietto di salire sui regionali»

I treni per il mare sembravano perfetti per evitare le code imposte dai cantieri in autostrada, ma questi giorni di luglio stanno dimostrando che il trasporto su rotaia ha enormi problemi a garantire il distanziamento sulle carrozze, e quindi la sicurezza dei passeggeri in tempi di Covid-19. Venerdì scorso il treno di Trenitalia partito da Milano Centrale diretto a Genova è stato fermato a Pavia, con un ritardo accumulato di 90 minuti, perché i passeggeri erano più di quelli consentiti dalla Lombardia, che ha dimezzato la capienza, mentre la Liguria ha mantenuto per i treni la capienza piena. «Il convoglio - ha raccontato un passeggero - è rimasto fermo a lungo perché nessuno voleva scendere, dato che tutti avevano il biglietto». Alla fine sono salite le forze dell'ordine, che hanno convinto alcuni passeggeri a scendere dal treno per salire sui pullman sostitutivi. Ieri mattina sulla stessa linea, secondo Trenitalia, quattro treni a Genova hanno accumulato ritardi fino a 40 minuti per il sovraffollamento, con il capotreno costretto a fermare il convoglio nella prima stazione utile e a chiamare le forze dell'ordine per far scendere le persone di troppo. Disservizi sono stati segnalati anche dai lettori della Provincia Pavese: «Mio figlio è andato a Genova lunedì della settimana scorsa - racconta uno di loro. - La gente continuava a salire, altro che distanziamento. Lui e la sua ragazza si sono messi in un angolo da soli, ma in piedi». «Venerdì 3 - spiega un'altra lettrice - ho comprato il biglietto, poi mi è stato impedito di salire sul treno. Ho dovuto aspettare quello successivo, partito ore dopo».

La replica di Trenitalia

Il problema rischia di non trovare soluzione. «Il capotreno non può obbligare una persona a scendere, se ha il biglietto - spiegano da Trenitalia. - Quando si accorge che sul treno ci sono troppe persone, il capotreno può solo fermare il treno nella prima stazione in cui possono arrivare chiamare carabinieri o poliziotti, e poi chiamare il 112. Sono le forze dell'ordine le uniche che possono costringere i passeggeri a scendere». Il problema del sovraffollamento c'è sui regionali, perché

su questi convogli non è prevista la possibilità di prenotare il posto. «Il biglietto è valido per alcune ore, per cui un viaggiatore può salire sul primo convoglio regionale utile o su un successivo, il che non permette di prevedere quanti passeggeri ci saranno su ciascun treno - spiegano da Trenitalia. - Nello stesso tempo non possiamo impedire a un viaggiatore di salire su un treno per il quale non sono previste prenotazioni. Noi possiamo solo mettere a disposizione pullman sostitutivi e aggiungere treni, come abbiamo già fatto. Venerdì abbiamo aggiunto due treni e 13 pullman sostitutivi per permettere a tutti i passeggeri di arrivare a destinazione».



ASSOLOMBARDA

L'appello della Regione

«Sollecitiamo le società ad adottare gli accorgimenti necessari al rispetto delle normative vigenti in Lombardia - spiega l'assessora regionale Claudia Terzi. - Le Regioni hanno deliberato la fine delle limitazioni di capienza: per questo abbiamo chiesto al ministro De Micheli di assumere un provvedimento a valenza nazionale. La perdurante assenza del ministero su questa partita ha di fatto costretto le regioni a muoversi in ordine sparso».

Secondo il Pirellone, solo allora torneranno in servizio sulla tratta lomellina i convogli Vivalto, spariti a marzo «La colpa è dei cantieri» «Milano-Mortara, il servizio migliorerà a settembre»

VIGEVANO

Difficile garantire il distanziamento senza i treni che meglio di altri avrebbero potuto permettere il rispetto delle regole. Sulla Milano-Mortara-Alessandria la situazione resterà così fino a settembre, cioè fino a quando non torneranno in servizio i Vivalto. Erano tre i convogli Vivalto in circolazione, ma sono spariti a marzo. «I Vivalto, da quanto riferisce Trenord, non circolano in questa fase sulla Milano-Mortara a causa dei lavori in corso sulla linea Rfi, che determinano l'interruzione della cintura Sud - dicono dalla Regione Lombardia, azionista di riferimento di Trenord. - Questa circostanza non rende possibile il rientro frequente dei convogli nel deposito di Milano Fiorenza per lo svuotamento reflui. Trenord afferma che da metà settembre i Vivalto torneranno a circolare in blocco sulla Milano-Mortara». Intanto sulla Milano-Mortara continuano i problemi. Venerdì sono stati soppressi i regionali da Porta Genova delle 17.08 e 17.42 («Per guasto tecnico», dicono da Trenord): i viaggiatori che abitualmente prendono questi mezzi hanno cercato di salire sul treno delle 17.52 (che arriva sino ad Alessandria). Giunti al limite della capienza "post Covid" (in fretta, visto che i pendolari in cerca di un posto erano quelli di tre corse) il personale di Trenord ha "inibito" il convoglio, impedendo la salita di altri passeggeri. Ma non tutto è filato liscio: anche se non è stato necessario chiamare la Polfer per riportare la calma, il treno è partito con dieci minuti di ritardo. Sabato il regionale delle 17.08 invece di partire da Milano ha effettuato servizio solo da Mortara, mentre quello delle 17.42 ha dato forfait nuovamente. Ieri a non circolare è stato il treno dalla stazione mortarese delle 12.34. «Sulla linea Milano-Alessandria viaggiano otto convogli che fanno la spola - spiegano i pendolari dell'associazione MIMOAL. - Dal 14 giugno abbiamo treni a doppio piano, a piano ribassato; insomma treni vecchi di 40 anni. Il disagio dei viaggiatori è tangibile: sovraffollamento, ciclamatori lasciati sulle banchine, ritardi e soppressioni».



ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

Provincia e sindaci riuniti a Mezzana Bigli
Lavori al ponte della Gerola
summit per ridurre i disagi

MEZZANA BIGLI Oggi alle 17,30, alla sala polifunzionale delle ex scuole di Mezzana Bigli, ci sarà la presentazione delle opere di recupero e potenziamento della stabilità del ponte in ferro sul Po della Gerola. Il presidente della Provincia, Vittorio Poma, ha invitato all'incontro i sindaci delle due sponde del fiume e i referenti dei lavori, e ha sollecitato i primi cittadini a coinvolgere anche gli operatori economici e gli imprenditori delle due rive del Po. «Ci vorranno almeno otto mesi di lavori, non certo pochi, ma ne varrà la pena - spiega Poma. - Dovremo convivere con inevitabili disagi per il traffico. Cercheremo di informare sulla tempistica i sindaci e gli imprenditori della zona per arrecare il minor danno possibile. Saranno inevitabili alcuni periodi di chiusura totale al traffico; in altri momenti il cantiere imporrà il senso unico alternato».

La difficile convivenza

Vittorio Poma e i responsabili del cantiere ascolteranno i sindaci per capire le eventuali esigenze particolari delle comunità, nella speranza di far convivere le istanze dei due comuni che si trovano lungo le due sponde del Po e le attività del cantiere. I lavori si svolgeranno sotto il ponte, in alveo, sull'impalcato e lungo le arcate. «L'obiettivo - anticipa il presidente Poma - è arrecare il minor danno possibile all'utenza e alle attività imprenditoriali e commerciali della zona». La consegna dei lavori è stata effettuata e, già da una settimana, sono iniziate le prime ispezioni pre-cantieristiche da parte dei tecnici delle due imprese che si sono aggiudicate gli appalti. Due i lotti previsti, finanziati con 4,2 milioni di euro stanziati dalla Regione e 2,4 milioni di euro dallo Stato. La Civelli di Gavirate, la stessa che si sta facendo carico del risanamento al ponte "gemello" della Becca, si occuperà delle opere di consolidamento con riferimento particolare ai tre piloni del versante oltrepadano, che mostrano problemi statici ai plinti sommersi. Soprattutto sul pilone 2 si interverrà con opere di rifacimento e di rafforzamento della parte sommersa. Alla Ime di Modena spetteranno le manutenzioni all'impalcato, la rimozione del porfido posto sulla sede stradale (gravemente usurato) e ed il rifacimento dei nuovi asfalti. Le imprese lavoreranno in piena estate con il Po quasi certamente in asciutta. Entrambe le imprese contano di riattivare il ponte al solo traffico leggero entro la prossima primavera. A fine lavori sarà garantito al passaggio al solo traffico leggero; autobus di linea e mezzi di soccorso potranno movimentare i paracarri metallici retrattili, i camion non potranno passare. -



ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

Merlino: «Molti a rischio chiusura, servono misure forti e politiche a livello provinciale per il rilancio del turismo»

Hotel, in provincia crollano le presenze Occupato solo il 10% delle camere

Pavia

Anche peggio che a livello nazionale. Se in tutta Italia a giugno si è registrato un calo di presenze negli alberghi dell'80% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, in provincia Pavia questa percentuale è ancora più bassa: si viaggia attorno a un tasso di occupazione delle camere del 10% rispetto alla capacità ricettiva, mentre a giugno del 2019 si era al 60-70%, dunque con un calo che in percentuale supera l'80%. È quanto emerge dall'indagine effettuata a livello locale sulle strutture aderenti a Federalberghi, indicative di un trend che continua a essere tragico per il settore. E che spinge il presidente provinciale Giovanni Merlino a chiedere un tavolo per quella che viene considerata una vera e propria emergenza. «E le previsioni per il mese di luglio non sono certo tranquillizzanti, se la situazione non migliorerà, stimiamo che - a fine anno - il nostro comparto subirà una contrazione di fatturato pari all'80% rispetto allo scorso anno. In questa situazione, senza un supporto concreto, risulta davvero difficile mantenere aperte le nostre attività che, a questo punto, cominciano davvero ad essere a rischio di sopravvivenza».

Crisi anche in Valle Staffora

Nemmeno nelle località della Valle Staffora le cose vanno meglio. «A giugno abbiamo avuto un tasso di occupazione del 9,8% contro il 65% dell'anno scorso nello stesso periodo, quando avevamo anche un paio di convegni che quest'anno sono saltati - racconta Camilla Bariani del Parkhotel Olimpia di Pregola - a luglio vediamo un lento miglioramento, ma si tratta più che altro di soggiorni brevi, perché la gente da un lato ha poche ferie - avendone consumate una parte nel periodo della chiusura - e dall'altro ha difficoltà economiche. Per il nostro centro di tennis estivo va molto peggio: l'attività è azzerata perché la Fit ha annullato tutti i raduni, compreso il nostro che si svolgeva da 50 anni. E parliamo di circa duecento bambini a settimana, che aveva effetti positivi anche sulle presenze in albergo. Le seconde case invece sono quasi tutte occupate, la gente ancora non si fida del tutto degli alberghi pur avendo noi preso molto seriamente la sanificazione. I buoni vacanza? Li accettiamo, ma finora poche ci sono state poche richieste anche perché probabilmente si preferisce utilizzarli per vacanze più lunghe».

Un tavolo provinciale

Secondo Merlino il rischio che molte strutture corrano di non sopravvivere deve essere affrontato anzitutto con misure a livello generale: proroga della possibilità di ricorrere a cassa integrazione e fondo di assegno ordinario fino alla fine anno, riduzione del cuneo fiscale per le aziende che richiamano in servizio il personale, estensione delle misure sull'Imu e gli affitti, sostegno al reddito delle strutture ricettive col supporto del sistema bancario.



LA SCHEDA



Circa 900 dipendenti

In totale sono circa 900 i dipendenti degli alberghi e altre strutture ricettive della provincia di Pavia. In gran parte sono in cassa integrazione dopo l'emergenza sanitaria che ha determinato una fortissima contrazione di presenze.



119 strutture

Sono le imprese attive in provincia di Pavia per quanto riguarda il settore alberghiero (hotel, pensioni e altre strutture ricettive), secondo quanto risulta all'ultima rilevazione del Registro imprese, riferita al primo trimestre di quest'anno. Dieci anni fa erano 110, quindi con un leggero incremento.



Cinquemila posti letto

5.000 È il numero di posti letto complessivo di tutte le strutture ricettive (alberghi, pensioni, etc.) della provincia di Pavia. Le camere sono invece meno della metà. Due terzi delle strutture hanno fino a 24 camere, con una media di 24 posti letto ciascuna.

E neanche basterà: «Oltre agli interventi di sostegno economico ci vogliono politiche di promozione turistica del territorio: una volta terminata la fase di emergenza occorrerà pensare seriamente allo sviluppo turistico della nostra provincia investendo importanti risorse, creando una rete efficiente fra imprenditori e istituzioni pubbliche per impegnare con efficacia le risorse a disposizione». Questo anche attraverso la costituzione di un tavolo di lavoro provinciale «a cui partecipino attivamente i veri attori della filiera turistica e le istituzioni, per promuovere le politiche di sviluppo turistico finalmente incisive».

LO STANZIAMENTO

Strutture alberghiere, il bando regionale per la riqualificazione

La Regione ha appena pubblicato un bando che stanziava 17 milioni per la realizzazione e la riqualificazione di strutture ricettive alberghiere e strutture ricettive non alberghiere all'aria aperta. «Dopo mesi difficili – dicono il presidente Attilio Fontana e l'assessore regionale al Turismo, Marketing Territoriale e Moda, Lara Magoni - siamo impegnati a tutto campo per soste-

nere il settore turistico». Le domande potranno essere presentate dal 21 luglio al 15 ottobre. La misura finanziaria è al 50% e a fondo perduto progetti per un investimento minimo di 80.000 euro. Ma arriva la bocciatura di Giovanni Merlino, presidente provinciale di Federalberghi: «Assurdo. Si stanziavano soldi per la riqualificazione quando il problema è sopravvivere».



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

